

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 SETTEMBRE 2010

PUNTO 9 O.D.G.

Affidamento in concessione a terzi della gestione degli impianti sportivi comunali di Via Campo Sportivo in Melendugno. Determinazioni.

ASSESSORE CISTERNINO – Sarò veloce. Questo è un argomento più volte affrontato in diverse commissioni. Inutile dire che il Comune non è nelle condizioni di gestire direttamente le strutture, considerato che nel proprio organico non vi è personale in grado di farlo con professionalità e continuità. È inutile dire che ci sono ragioni di opportunità sociale, di economicità, che ci portano a questa formula, quella della concessione a terzi attraverso il bando. Bando affrontato dagli uffici e che ringrazio per averlo fatto nel migliore dei modi.

Mi soffermo su alcune cose che potrebbero essere quelle richieste della migliore richiesta per la pubblica amministrazione o il mantenimento di personale già impegnato per la custodia delle strutture sportive.

In questo bando vi è stilato lo schema del contratto di servizio con relativo piano tariffario e la carta della qualità dei servizi. Una cosa molto importante. È una vera e propria forma di controllo e autocontrollo che ci permette di monitorare lo stato di efficienza delle strutture sportive, insieme alla capacità del servizio erogato da parte di chi si aggiudica la gara. Con questo chiedo a tutto il Consiglio di votare a favore.

PRESIDENTE – Prego consigliere Cherubino.

CONSIGLIERE CHERUBINO – Molto velocemente, io vorrei far notare le tariffe proposte. Io sarei contento se il concessionario le applicasse, ma se noi parliamo di un servizio pubblico e poi mettiamo dei tetti di 35 euro l'ora per una partita di calcetto, 40 con la luce artificiale, 10 euro un campo da tennis singolo, 20 il doppio, sinceramente più che servizio pubblico mi sembra un business concesso a chi lo prenderà in gestione. Queste tariffe mi sembrano eccessive.

Capisco che sono dei tetti massimi, ma mi sembra eccessivo se si considera il costo del canone. 500 euro annui. Io penso veramente di partecipare alla gara. 500 euro annui concedendo due campi da tennis, un campo da calcetto, due da calcio, con l'unico obbligo di tenerli in buono stato e puliti... Non mi sembrano grandi impegni. 60.000 Euro indicati dove? C'è da sostenere 60.000 euro per quanto riguarda l'agibilità del campo in erbetta? E dove è indicato? Io non ho queste carte a disposizione. Io non so come si possa far partecipare i consiglieri al Consiglio comunale in questa maniera. Io ora sto parlando senza avere quella carta in mano. Io sto facendo la figura dell'idiota perché non ho quella carta in mano!

ASSESSORE CISTERNINO – Consigliere, in commissione avevamo già discusso di questo problema, al di là dei documenti. Io oggi vengo in Consiglio comunale, mi vedo l'argomento e posso pure fare un intervento guardandomi le carte. Quando io parlavo in commissione e dicevo che la questione del campo di calcio in erbetta non era delle più semplici, quando si parlava dei 60.000 euro... ne avevamo già discusso. Non mi sembra opportuno dire che non ha visto la documentazione.

CONSIGLIERE CHERUBINO – Sulla convenzione dove sta indicato che è a carico di chi lo prende in concessione?

ASSESSORE CISTERNINO – Quando si parla di migliorie c'è il contratto...

SEGRETARIO – La relazione fatta dall'architetto Petrachi prevede 60.000 euro di interventi che era già in commissione. Comunque a carico del gestore c'è la necessità, oltre di garantire la manutenzione ordinaria e il pagamento delle utenze, più il canone di 500 euro, vi è l'obbligo della manutenzione straordinaria del campo in erbetta e di quelle opere indicate nella relazione e di tutto ciò che è necessario ai fini dell'agibilità, indipendentemente dal valore. Laddove dovesse succedere che anziché 60 dovessero essere 70 a carico del soggetto gestore vi sarà questo onere. L'onere a carico del soggetto gestore sono il canone, la manutenzione ordinaria, quella straordinaria totale del campo in erbetta e gli interventi necessari per rendere agibile l'immobile che sono stati quantificati dall'ufficio in 60.000 euro. Negli oneri del soggetto gestore c'è.

CONSIGLIERE CHERUBINO – Leggo testualmente: sarà a carico del gestore la manutenzione straordinaria del campo di calcio in erbetta naturale, a titolo esemplificativo la ripiantumazione dell'erba, rifacimento del piano di gioco, concimazione delle essenze vegetali, impianto di irrigazione. Dove sta la messa a norma del campo?

SEGRETARIO – C'è c'è.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CHERUBINO – Noi non ce l'abbiamo. Io questi 60.000 euro non li ho visti da nessuna parte e non li ho sentiti in commissione.

SEGRETARIO – All'Art. 11, punto b, si parla in maniera puntuale di questo.

CONSIGLIERE CHERUBINO – Polizza fideiussoria dice.

SEGRETARIO – Negli obblighi si dice a prescindere dall'importo, perché negli obblighi si dice che quell'importo è puramente presuntivo e comunque a prescindere da eventuali scostamenti dalla previsione di spesa in essa prevista avente valore puramente presuntivo. Laddove dovesse risultare che per l'agibilità servono 70-80.000 euro questo sarà a carico del gestore.

CONSIGLIERE CHERUBINO – Comunque stiamo parlando di una polizza fideiussoria a garanzia degli interventi di manutenzione. Non che sono a carico del concessionario.

SEGRETARIO – Certo, all'Art. 7.

CONSIGLIERE CHERUBINO – Chiedo scusa, ma non abbiamo la relazione.

PRESIDENTE – Un errore nell'invio della documentazione.

CONSIGLIERE FELLINE – Io in una delle commissioni ho partecipato. Ribadisco quello che ho detto in commissione. Per noi non è approvabile perché non coincide con la nostra idea di gestione di quelli impianti sportivi. Lo abbiamo sempre detto. La nostra idea era quella di mettere dentro la piscina, completata con le gradinate dai campi da tennis, con la possibilità del futuro gestore di una struttura centrale per la somministrazione. Così sarebbe stata remunerativa. Queste opere sarebbero state realizzate con un appalto in concessione gestione di completamento per magari 10 anni.

Noi non possiamo essere d'accordo. Poi io continuo a dire che mi sembra sempre un copia incolla continuo. Questo è un regolamento non calibrato sulla realtà sportiva locale. Il calcio a Melendugno non c'è più e non avete fatto nulla per evitare che sparisse. L'amministrazione non si è data da fare. Qui ci sono coloro che giocano a pallone e si riducono agli amatori. I 55 euro a sera, loro giocano 2 volte a settimana, o il sabato e non state andando incontro. Il calcio è socializzazione, deve essere sostenuta. Prevedete tariffe esose per il tennis, il calcetto. Non è un aiuto allo sport.

Le scuole calcio. Il calcio viene praticato da centinaia di bambini di Melendugno. C'erano due o tre scuole calcio, la più organizzata prende 150 euro all'anno. E è compreso tutto. Voi state chiedendo 60 euro a bambino. Vi rendete conto? A un certo punto del contratto di servizio dice che il gestore ha diritto a un rimborso da parte di detta scuola per tale attività pari a 5 euro al mese per ogni bambino. Cosa da pazzi. Affosserete tutto.

Ho sentito che avete preso le tariffe del circolo tennis di Lecce. Non è paragonabile, scusate. Io credo che qui uno debba spendere molto di più di quello che avete previsto per le opere minime. Non credo che troverete qualcuno che gestirà questa cosa, anche se le tariffe sono convenienti per il gestore privato, ma non per i cittadini.

Questa cosa l'ho detta in commissione, non avete voluto ascoltare, rivedo la stessa cosa. Queste tariffe faranno morire lo sport a Melendugno.

A Calimera paghi 250 all'anno? E la scuola calcio di Calimera al Comune paga 5 euro a bambino? Mai. Mi stai dando ragione.

I campi sono diventati pietosi. Assessore Corvino, non ti è mai importato dei campi. Continui a dire queste cose. Voi vi dovete preoccupare, non potete dire queste cose. Sei insensibile allo sport a Melendugno perché quel campo stava benissimo fino a maggio, fino a quando c'era l'associazione sportiva. Da adesso sta male. Manca tutto. Io spero che ci sia qualcuno che si metterà per gestirlo, però le tariffe saranno esose e non saranno accettate.

CONSIGLIERE POTENZA – Io premetto che io al contrario di altri parlo due minuti e non due ore, spero di non essere interrotto.

(Animati interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE POTENZA – Hai parlato!? Io ti ho interrotto?! Hai parlato per dieci minuti, ti ho interrotto?

PRESIDENTE – Per cortesia!

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE POTENZA – Tu dici tante cavolate e io sto zitto! Ora stai zitto, lascia parlare gli altri! Tariffe esose. Campo di calcio 50 euro, 70 con la luce artificiale. Io che non mi intendo di calcio al contrario di altri, so che a calcio giocano due squadre con 22 giocatori. 50 euro diviso 22 fa due euro l'ora. Calcetto, 35 euro, diviso 10 3 euro e 50. Le tariffe non sono esose.

Non si vuole accettare questo discorso? Punti di vista.

Poi sono tariffe massimo applicabili. Noi abbiamo cercato di spiegare in commissione che erano tariffe massimo. Cosa vuol dire? Che nel momento in cui un gestore concede l'utilizzo del campo da tennis a 10 euro l'ora e vede che questo campo non viene utilizzato, quindi rimane vuoto perché a Calimera c'è un altro campo, il mercato regola. Queste sono tariffe massimo, il gestore sarà gioco forza tenuto a abbassare le tariffe. Tra l'altro si tratta di tariffe previste per 15 anni laddove viene previsto l'adeguamento Istat. Questo adeguamento è una fesseria, incide in misura risibile. Per 15 anni queste saranno le tariffe massimo e tra 15 anni altro che tariffe esose. Tutti andranno a giocare lì.

Si faceva l'esempio di Calimera. I nostri campi di calcio sono in condizioni pietose, oggi. Abbiamo fatto un progetto di circa 60.000 euro per l'adeguamento a norma. È stato detto: secondo me ne spenderanno 300.000, non 60.000. Lui si basa su valutazioni personali, io su progetti fatti da un tecnico. Io do fiducia a quello che mi dicono i tecnici.

Andiamo avanti. Si dice: noi votiamo contro perché questa esternalizzazione riguarda solo gli impianti sportivi e non la piscina. La situazione è semplice. Noi l'abbiamo spiegato in commissione, non si vuole sentire, allora lo dico qui. La piscina non è pronta, sarà pronta tra un anno e più. Cosa avremmo dovuto fare? Lasciare in questo stato pietoso per un altro anno i campi sportivi, in attesa che venga risolta la piscina? Abbiamo detto: intanto affidiamo gli impianti sportivi, poi per la piscina si potrà fare una gara

d'appalto. Non c'è nessuna preclusione. Queste sono le ragioni. Quello che non è tollerabile da parte nostra è dire: lasciamo i campi in questo stato in attesa che venga fatta la piscina. No, non è consentito.

CONSIGLIERE CHERUBINO – Io volevo solo specificare che il rifacimento di un campo di calcetto costa 30.000. 60.000 euro non rappresentano proprio niente. Solo questo.

CONSIGLIERE GIAUSA – Io cercherò di dare un contributo con qualche elemento di novità. Voglio fare qualche precisazione per la platea. In commissione avevo rappresentato l'esigenza di includere la piscina per una semplice ragione, cioè che questi impianti da soli risultano molto appetibili per un privato. Diversamente la piscina sarà fonte di costo notevole per il Comune e mi sembra difficile che si possa appaltare da sola. Mi si può obiettare che non era pronta, ma forse sono tratto in errore che prima mi si diceva che era in fase di ultimazione. Bisogna chiarire questo punto.

SEGRETARIO – Nella programmazione delle opere pubbliche per la piscina è previsto il progetto di finanza, tutto a carico di privato. Il Comune non dovrebbe avere un euro di costo.

CONSIGLIERE GIAUSA – Però mi sembra difficile che un privato da solo se la prenda. Dieci richieste per la piscina? Sono contento.

Poi bisogna prevedere un bar all'interno di questo centro sportivo? È il caso di inserirlo nel bando onde evitare che ci sia successivamente questo? Forse il bando sarebbe più appetibile se sanno che c'è la possibilità di avere un bar all'interno della struttura. È previsto? Ma qui se ne parla?

SEGRETARIO – È data la possibilità al gestore di poter con le macchinette per le quali non è prevista alcuna autorizzazione. Non è previsto un pubblico esercizio, però la possibilità di poter erogare la bevanda tramite erogatore sì.

CONSIGLIERE GIAUSA – Quello lo do per scontato. Io ho fatto una domanda: non è il caso di prevedere l'eventualità di aprire un bar? Non è più appetibile? Non c'è poi la possibilità di aumentare il canone anziché di 500?

SEGRETARIO – Fermo restando la possibilità del gestore di poter dare la bibita, non è prevista la possibilità di un pubblico esercizio. Tieni conto che di fatto e di diritto c'è la liberalizzazione dei pubblici esercizi. Di conseguenza se dovessero avere un locale idoneo dal punto di vista igienico edilizio e il soggetto richiedente ha anche i requisiti soggettivi per ottenimento della licenza, nulla gli impedisce di farlo.

CONSIGLIERE GIAUSA – Quindi c'è questa possibilità. Questo potrebbe incidere sulla possibilità di aumentare il canone.

Un dettaglio tecnico. Per quanto riguarda lo schema del contratto di servizio ci sono due articoli 3. Per quanto riguarda l'Art. 7, giusto per non creare equivoci, visto che nel primo comma sono previste che le opere di manutenzione sono a carico del gestore, ma successivamente si dice che sono previste a suo carico alcune opere di straordinaria manutenzione, non mi sembrerebbe inopportuno aggiungere una piccola precisazione: Salvo quanto previsto dai successivi articoli 3 e 4. Art. 7, comma 1.

Poi per quanto riguarda la previsione del canone, si è parlato delle tariffe che sono adeguate agli indici Istat, però un canone di 500 euro, anche per i contratti di locazione, visto che dovrebbe durare 15 anni, forse sarebbe opportuno metterlo anche a questo. Magari da inserire nell'Art. 12, dove si parla di canoni e diritti.

Non ho capito come siamo rimasti per la questione del bar.

PRESIDENTE – Lo possono aprire.

CONSIGLIERE GIAUSA – Non vogliamo aumentare la base d'asta?

(breve discussione fuori microfono)

PRESIDENTE – Votiamo l'emendamento.

SEGRETARIO – (Fuori microfono)

PRESIDENTE – Chi è favorevole all'emendamento nel consigliere Giauxa?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 13
ASTENUTI – 4

PRESIDENTE – Votiamo per il punto.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 12
CONTRARI – 5